22° Festival CinemAmbiente | Torino, 31 maggio – 5 giugno 2019

**Comunicato stampa e programma della giornata di**

**DOMENICA 2 GIUGNO**

Seconda giornata del weekend densa di appuntamenti al Festival, che si apre nel primo pomeriggio con il secondo gruppo di cortometraggi in concorso. Riuniti sotto il titolo generale“**Ritratti dal mondo**” (ore 15, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), i sette film brevi proposti compiono un viaggio intorno al globo, che, dal Sahara al Sudamerica, passando per l’Europa, esplora lo stato del Pianeta e l’aggravarsi delle sue condizioni, focalizzandosi soprattutto su pericoli ambientali meno noti o sul modo in cui le popolazioni locali si organizzano per contrastare emergenze ecologiche di varia natura: dagli abitanti di Città del Capo che si preparano, ciascuno a proprio modo, per il Day Zero (***Scenes from a Dry City*** di Francois Verster e Simon Wood), alla madre che insegna alla figlia a nuotare nel mare che, per l’innalzamento delle acque provocato dal cambiamento climatico, minaccia il villaggio (***Dulce*** di Guille Isa e Angello Faccini), a contadini di nazionalità diverse, ma accomunati dalla volontà di rispettare la natura (***Farmer*** di Sylvain Renou), alle donne Saharawi che affrontano quotidianamente la siccità del deserto (***Laatash*** di Elena Molina), all’inquinamento prodotto dalle grandi navi da crociera (***All Inclusive*** di Corina Schwingruber Ilić), fino alle popolazioni indigene delle foreste amazzoniche che vivono in connessione spirituale con il fiume (***The River of the Kukamas*** di Nika Belianina) e all’“archeologo dell’ordinario” che in kayak ripulisce dalla plastica laghi e corsi d’acqua della Lombardia (***Plastic River*** di Manuel Camia).

Sempre nel pomeriggio, il Festival presenta due titoli del Concorso Documentari Italiani. ***Anima*** (ore 15.45, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Joseph Péaquin, è il ritratto di una coppia ultraottantenne, Grazia e Bruno, che, sposati da più di sessant’anni, sono sempre vissuti nel paese valdostano di La Thuile, condividendo l’amore per le piante e per la natura. Nella loro vita (ordinaria e al contempo straordinaria), il tempo è scandito da attività che rientrano in un’economia di sussistenza più che di profitto e che disegnano un microcosmo libero dalla crescita frenetica, dal sovra-consumo, dall’ultra-tecnologia, dove essere umano e ambiente sono elementi armonici e simbiotici. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e dalla proiezione di ***Terre di cannabis***. Diretto da Gianluca Marcon, il film è girato in Abruzzo, terra che il protagonista, Jacopo, ha abbandonato da giovane, mal tollerando quegli spazi fatti di silenzi e di nessuna occasione. Nei suoi giri per il mondo, Jacopo però matura il sogno di trasformare la sua terra d’origine in un grande campo di canapa, oggi diventata legale per uso terapeutico. Raccolti intorno a sé gli amici di un tempo, combatte i pregiudizi di un luogo ostico, afflitto da un massiccio spopolamento fin dagli anni Cinquanta e dove le opportunità di lavoro sono minime. Con impegno, dedizione e pazienza, Jacopo e i suoi compagni riescono a far decollare la loro avventura e, a poco a poco, l’azienda si espande fino ad attirare anche lavoratori immigrati: una piccola storia di successo a testimonianza di quel fenomeno molto attuale rappresentato dal boom della New Canapa Economy, che, in soli cinque anni (2013-2018), ha portato al decuplicarsi dei terreni coltivati in Italia. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e il protagonista del film, Jacopo Paolini.

Il pomeriggio prosegue poi con la proiezione di un titolo della sezione Panorama | Inventing Tomorrow, ***Utopia Revisited*** (*Zeit für Utopien*, ore 16.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), mediometraggio con cui il regista austriaco Kurt Langbein intraprende una spedizione cinematografica tra i pionieri di una nuova società più equa e meno legata alla logica del profitto, capace di andare oltre le contraddizioni e le crescenti disparità economiche legate al capitalismo. Girato in diverse parti del mondo, il film dà voce a chi ha cercato un’alternativa basata su un diverso stile di vita, fatto di condivisione e cooperazione: dalle imprese di bio-food fondate sulla solidarietà tra produttori e consumatori, alla piccola enclave ecologica che, nel centro di una città europea, riesce a ridurre a meno di un quarto della media le emissioni di CO2, all’azienda che produce smartphone equi e sostenibili, alla cooperativa di lavoratori che è riuscita a resistere alla decisione della grande multinazionale di chiudere la fabbrica. La proiezione sarà seguita da una conversazione con il regista, in collegamento via Skype, di Claudia Apostolo, giornalista, e di Davide Biolghini, coordinatore scientifico di Forum Cooperazione e Tecnologia.

In parallelo il Festival propone un titolo della sezione Panorama | Testimonianze, organizzata in collaborazione con il Centro Studi Sereno Regis. ***Con quale diritto*** (ore 17, Centro Studi Sereno Regis, Sala Poli), di Claudio Papalia e Tiziana Ripani, è frutto di cinque anni d’inchieste, pubblicate sulla piattaforma Trancemedia.eu, sui movimenti che si oppongono alla realizzazione di mega-progetti internazionali in diverse regioni italiane. In un viaggio dal Nord al Sud del Paese, attraverso i territori destinati a ospitare tunnel alpini di base, metanodotti internazionali, installazioni militari – dal TAV in Piemonte, al TAP in Puglia, al MUOS in Sicilia – viene data voce ai sostenitori del “no”, individuando tra motivazioni e posizioni eterogenee un elemento comune. Nel superamento del concetto di nimby e nell’opposizione a ciò che non ha diritto di essere né nel proprio territorio, né altrove, il film individua, infatti, l’eco di una consapevolezza critica, sempre più glocalizzata, nei confronti di modelli economici e di sviluppo, diffusi ovunque nel mondo, basati sull’appropriazione e sullo sfruttamento massiccio di risorse naturali – siano esse gas, acque o terre – sottratte alle comunità locali devastando l’ambiente e alterando il clima. La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi e con Alessandro Manuelli, componente della Commissione tecnica del Comune di Melendugno per la sorveglianza del progetto TAP.

Si ritorna al Concorso Documentari Italiani con ***The Climate Limbo*** (domenica 2 giugno, ore 17.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), diretto da Francesco Ferri e Paolo Caselli e scritto da Elena Brunello. Realizzato nell’ambito del progetto “Frame, Voice, Report!” e promosso dall’Associazione di Promozione sociale Cambalache, il film documenta il fenomeno in crescita costante dei migranti climatici, ancora privi di status nel sistema di asilo internazionale. Dalla Nigeria al Bangladesh, fino ai ghiacci alpini, le testimonianze di profughi costretti nel limbo di una condizione non riconosciuta e le interviste ad esperti e a scienziati attestano un’emergenza globale destinata a non risparmiare nessuno, men che mai i Paesi, come il nostro, affacciati sul Mediterraneo, hot spot dei cambiamenti climatici. La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi e con l’autrice del film, Elena Brunello.

Nel tardo pomeriggio, il cartellone presenta un titolo del Concorso Documentari Internazionali ***Une Vie meilleure*** (ore 18, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), diretto dal franceseGrégory Lassalle. Ambientato nel nuovo El Dorado dei combustili fossili, la Patagonia settentrionale, il film segue le storie di quattro abitanti della regione costretti a misurarsi con una realtà profondamente cambiata dopo l’arrivo del “progresso” e l’inizio dello sfruttamento dei giacimenti di gas da argille scoperti nel bacino di Vaca Muerta. Da José Luis, che accetta compromessi con i nuovi padroni pur di trovare un lavoro, a Cécilia, che fa la prostituta e prende in considerazione l’idea di cambiare vita ma esita a rinunciare agli aumentati guadagni, all’indiana Mapuche Relmu e al vecchio contadino Pampa che si sono visti entrambi confiscare le proprie terre, consegnate alle compagnie petrolifere, tutti sono costretti ad adattarsi a un nuovo mondo dominato dal denaro e dalle lotte di potere e dovranno prendere decisioni determinanti per il futuro ripensando le proprie aspirazioni e i propri sogni. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista.

Ancora nel tardo pomeriggio, viene presentato il terzo titolo in gara nel Concorso Documentari One Hour, ***Monsieur Kubota*** (ore 18.45, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), produzione francese diretta dall’italo-iraniano Anush Hamzehian e dal torinese Vittorio Mortarotti. Protagonista del film è Shin Kubota, biologo marino dell’Università di Kyoto, che cerca il segreto della vita eterna nella Turritopsis dohrnii, una medusa dotata di uno sbalorditivo potere di rigenerazione. Sospeso tra scienza e utopia, il mediometraggio segue lo stravagante scienziato nelle sue passeggiate solitarie, nelle sue originali esibizioni di karaoke e nelle sue riflessioni sull’immortalità, condizione che Mr. Kubota non dubita si riuscirà a raggiungere, ma che suscita grandi interrogativi: l’uomo è pronto per la vita eterna o questa sarà l’inizio della sua fine? E la sovrappopolazione condannerà la nostra specie all’estinzione? La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi.

Sempre nel tardo pomeriggio, il cartellone propone due appuntamenti fuori dalle sale cinematografiche. Il gruppo Noname, costituito da giovani artisti e artiste provenienti dall’Accademia Albertina di Belle arti, si esibirà davanti al Cinema Massimo nella sua seconda performance, “**Legami intrinseci**” (ore 19-20), ideata da Delia Gianti, con cui fili d’oro saranno intrecciati ai polsi per ricreare legami vitali tra tutte le creature presenti al Festival. In contemporanea, verrà proposta al Blah Blah la prima delle tre sonorizzazioni live in cartellone in quest’edizione, “**All U Can Beat**”(ore 19-21),un viaggio musicale attraverso danze, percussioni incalzanti, tribal funk, ritmi tropicali e sciamanici: la crew tutta torinese propone una selezione di brani dove i suoni tradizionali della world music si fondono con i ritmi elettronici nel rispetto delle diverse culture del mondo e della natura che ci circonda.

In serata, il tema della tutela della biodiversità e della conservazione della natura, sempre presente al Festival, si affaccia in cartellone con un titolo del Concorso Documentari Internazionali, ***The Last Male on Earth*** (ore 20.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria), lungometraggio in cui la regista olandeseFloor van der Meulen racconta gli ultimi giorni di Sudan, l’ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale sopravvissuto in cattività fino al 2018, mentre la sua specie era stata dichiarata estinta in natura fin dal 2009. Custodito nella riserva di Ol Pejeta, in Kenya, Sudan non è morto solo, ma è stato circondato fino all’ultimo da guardie armate che lo sorvegliavano 24/7, giornalisti venuti a raccontare la sua storia, turisti smaniosi di immortalarlo in un selfie, scienziati decisi a trovare un mezzo per riprodurne la specie prima che fosse troppo tardi. La tragicommedia umana che ha accompagnato la sua scomparsa offre lo spunto per una narrazione dai toni duplici. Tra dramma e ironia, la figura del vecchio e maestoso rinoceronte si fa immagine speculare della megalomania umana, in un invito a riflettere soprattutto sulla (auto)distruttività del nostro dominio sulla Terra e sul destino della nostra specie. La proiezione sarà seguita da un incontro con la regista e con Isabella Pratesi, direttore del Programma di conservazione di WWF Italia.

Sempre in prima serata, per la sezione non competitiva Panorama | Inventing Tomorrow verrà proposto il secondo titolo in arrivo da “Backlight”, la serie documentaria dell’emittente olandese VPRO, ***Beyond the Green Horizon*** (ore 20.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati). Diretto da Martijn Kieft, il mediometraggio prende spunto dalla “rivoluzione verde”*,* che, entro il 2050, dovrebbe portare a una produzione mondiale di energia ricavata per i due terzi da fonti rinnovabili, per esplorare gli effetti di tale profonda trasformazione sulla politica, sull’economia, sulla cultura e sul paesaggio. Con l’aiuto di specialisti ambientali, architetti e urbanisti, il mediometraggio ci conduce attraverso i cambiamenti già in atto e i possibili scenari del futuro, dove – solo per fare qualche esempio – le turbine eoliche sostituiranno definitivamente le miniere di carbone, le case diventeranno ad alta efficienza energetica, le auto saranno solo elettriche, le stazioni di servizio verranno sostituite da quelle di ricarica. A seguire, verrà proposto in replica un cortometraggio della sezione competitiva, di tema attinente, ***A Simple Life***, di Myrto Papadogeorgou e Robert Harding Pittman. Le due proiezioni saranno seguite da unincontro con Benedetta Castiglioni, docente di Geografia dell’ambiente e del paesaggio all’Università di Padova, e con Giovanni Paludi, responsabile del Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica della Regione Piemonte.

In seconda serata il Festival presenta un altro titolo del Concorso Documentari Italiani, ***Ballata in minore*** (ore 22, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Giuseppe Casu, che prende avvio dal desiderio del regista di tornare nella sua terra d’origine, la Sardegna lasciata tanti anni prima. Nel viaggio, compiuto al seguito di una carovana di artisti di strada, tra balli e musica, il protagonista ritrova le ragioni del suo non meglio definito “senso di appartenenza” nelle diverse forme di resistenza – allo sfruttamento del territorio, così come a ritmi di vita non condivisi – della gente dell’isola, le cui storie si compenetrano con quelle di tre compagni d’avventura, migranti fuggiti dalle guerre e dalle dittature dei loro Paesi d’origine. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e con i protagonisti del film.

Il cartellone della giornata, infine si conclude con un titolo del Concorso Documentari Internazionali, ***The*** ***Burning Field*** (ore 22.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria). Diretto dal regista e giornalista statunitense Justin Weinrich, il film affronta attraverso lo sguardo diretto dei suoi protagonisti un sempre urgente problema ambientale focalizzandosi su Agbogbloshie, famigerato sobborgo di Accra, nel Ghana, dove è situata la più grande discarica di rifiuti elettronici al mondo e dove in molti approdano dalle aree rurali del Paese, spesso spinti dalla siccità. Il film segue la quotidianità di quattro giovani ghanesi alla ricerca di un lavoro, introducendoci in uno scenario di miseria e desolazione, dove, tra fumi e materiali tossici, l’irregolamentata attività di recupero di quanto ha ancora qualche valore coinvolge gran parte della popolazione locale richiedendo pesanti tributi alla salute della collettività e dell’ambiente. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista, con Cecilia Pennacini, docente di Etnologia e Antropologia visiva all’Università di Torino, e con Pablo Graglia, direttore commerciale di Transistor Srl.

Tutti gli eventi e le proiezioni del Festival sono a **ingresso libero**

INFO: festival@cinemambiente.it; **www.cinemambiente.it**

**PROGRAMMA di domenica 2 giugno**

*Legenda*

**CID** CONCORSO DOCUMENTARI INTERNAZIONALI

**CIOH** CONCORSO DOCUMENTARI ONE HOUR

**CDI** CONCORSO DOCUMENTARI ITALIANI

**CC** CONCORSO CORTOMETRAGGI INTERNAZIONALI

**ES** EVENTI SPECIALI

**P** PANORAMA

**ET** ECOTALK

**EE** ECOEVENTI

**CC**

Cinema Massimo - Sala Cabiria – ore 15.00

**RITRATTI DAL MONDO**

Dall’attesa quasi surreale dello scongiurato Day Zero a Città del Capo al minaccioso innalzamento del livello delle acque, tante storie che ritraggono una dimensione quotidiana nel suo costante affrontare i segnali di una Natura che pulsa e reagisce. E mentre incuranti viaggiatori lasciano le proprie tracce nei mari e nei fiumi, si fa strada il gesto di chi cerca un dialogo rispettoso con l’ambiente, eco lontana di una spiritualità che connette uomo e natura e di cui alcune popolazioni sono ancora portatrici.

**All Inclusive**

di Corina Schwingruber Ilić (Svizzera 2018, 10’)

Una gigantesca nave da crociera, il suo equipaggio, i suoi passeggeri: una macchina del divertimento inarrestabile che lascia dietro di sé clienti soddisfatti e mari inquinati.

**Dulce**

di Guille Isa e Angello Faccini (USA/Colombia 2018, 11’)

In un isolato villaggio della costa colombiana, una madre insegna alla figlia a nuotare in un mare che, per l’innalzamento provocato dal cambiamento climatico, minaccia la vita della popolazione e del villaggio stesso.

**Farmer**

di Sylvain Renou (Svizzera 2018, 13’03”)

Antoine, contadino francese, e Amara, coltivatore di cacao della Costa D’Avorio, accomunati dalla volontà di rispettare la natura.

**Laatash**

di Elena Molina (Spagna 2018, 14’)

Le donne Saharawi affrontano quotidianamente la siccità del deserto, garantendo la distribuzione dell’acqua secondo le necessità di ogni famiglia della tribù.

**Plastic River**

di Manuel Camia (Italia 2019, 15’)

Tiberio percorre i fiumi e i laghi della Lombardia con il suo kayak, ripulendoli dai rifiuti di plastica: un “archeologo dell’ordinario” che rinviene le tracce lasciate sul Pianeta dagli esseri umani.

**The River of the Kukamas**

di Nika Belianina (Perù 2018, 7’15”)

La vita della popolazione dei Kukama è spiritualmente connessa alla vita del fiume.

**Scenes from a Dry City**

di Francois Verster & Simon Wood (Sud Africa 2018, 13’)

Autolavaggi abusivi, proteste contro la privatizzazione dell’acqua, cristiani a messa che pregano per la pioggia, golfisti che giocano su campi di lusso… Città del Capo fronteggia la paura del Day Zero.

**CDI**

Cinema Massimo - Sala Soldati – ore 15.45

**Anima**

di Joseph Péaquin (Italia 2019, 34’)

Grazia e Bruno, ultraottantenni, sono sposati da più di sessant’anni. Hanno sempre vissuto a La Thuile, piccolo comune ai piedi del colle del Piccolo San Bernardo, in Valle d’Aosta. Insieme condividono l’amore per le piante e la natura. È questo il ritratto di due esseri singolari, la cui esperienza e memoria ci raccontano di una dimensione libera dalla crescita frenetica, dal sovra-consumo, dall’ultra-tecnologia, e dove l’essere umano vive in perfetta simbiosi con l’ambiente.

al termine della proiezione, incontro con il regista

**Terre di cannabis**

di Gianluca Marcon (Italia 2019, 35’)

Quando Jacopo lasciò l’Abruzzo era giovane e mal tollerava quegli spazi, fatti di silenzi e di nessuna occasione. Ma nei suoi giri per il mondo matura un sogno: trasformare la sua terra d’origine in un grande campo di canapa, pianta oggi rivalutata a fini terapeutici. Raccolti intorno a sé gli amici di un tempo, è pronto a combattere i pregiudizi di un luogo ostico, afflitto da un massiccio spopolamento fin dagli anni Cinquanta e dove le opportunità di lavoro sono davvero scarse. Impegno, dedizione e pazienza: solo così la terra potrà aprirsi e le persone insieme a lei. L’avventura di Jacopo e dei suoi compagni decolla e l’azienda si espande, dando voce a persone comuni in cerca di qualcosa, storie di vita che germogliano in una terra verde e ricca, in cui il silenzio è ora solo una pausa riposante tra dure giornate di lavoro.

al termine della proiezione, incontro con il regista e il protagonista, Jacopo Paolini

**P**

Cinema Massimo - Sala Cabiria – ore 16.30

**Utopia Revisisted**

di Kurt Langbein (Austria 2018, 55’)

Una spedizione cinematografica alla ricerca di un modello di società più equa, uno sguardo che va oltre le contraddizioni e le crescenti disparità economiche legate al capitalismo, per dare voce a chi sta attuando un diverso stile di vita, fatto di condivisione e cooperazione. «Non volevo più essere parte del problema, volevo diventare parte della soluzione» dice Petra a proposito del suo nuovo lavoro in una piccola comunità agricola. Come lei, altri protagonisti in varie parti del mondo hanno deciso di allontanarsi dalle regole del profitto. Dalla ricerca di misure più sostenibili nella produzione degli smartphone al progetto di edilizia residenziale basato sul concetto di decrescita, incontriamo diverse esperienze pionieristiche e illuminanti: copiarle non è un delitto, specie se si tratta di buone pratiche ambientali.

al termine della proiezione, conversazione con il regista, in collegamento via Skype, di Davide Biolghini (coordinatore scientifico di Forum Cooperazione e Tecnologia) e di Claudia Apostolo (giornalista)

**P**

Centro Studi Sereno Regis - Sala Poli – ore 17.00

**Con quale diritto**

di Claudio Papalia e Tiziana Ripani (Italia 2019, 60’)

Il documentario è frutto di cinque anni di inchieste, pubblicate sulla piattaforma Trancemedia.eu, sull’appropriazione e lo sfruttamento delle risorse naturali in Italia. Dalla TAP (Trans Anatolian Pipeline), hub del gas che si snoderà lungo 878 chilometri collegando il confine greco-turco con la Puglia, al MUOS (Mobile User Objective System), sistema di comunicazione satellitare al servizio del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, che ha una sua stazione di terra in Sicilia, per arrivare infine al TAV (Treno Alta Velocità Torino-Lione), esempi di un modello di sviluppo economico ad alto impatto ambientale che non viene più accettato acriticamente dalle popolazioni coinvolte, le quali, al contrario, esprimono la propria voce in grandi movimenti di opposizione verso opere che impattano fortemente sul territorio in nome di uno sviluppo sostenibile.

al termine della proiezione, incontro con i registi e con Alessandro Manuelli (commissione tecnica del Comune di Melendugno per la sorveglianza del progetto TAP)

**CDI**

Cinema Massimo - Sala Soldati – ore 17.30

**The Climate Limbo**

di Francesco Ferri e Paolo Caselli (Italia 2019, 40’17”)

La complessa connessione tra disastri ambientali e migrazioni. Attraverso le storie di Queen, fuggita dalla Nigeria a causa dei danni causati dal petrolio sull’ambiente, di Rubel, scappato dalle inondazioni del Bangladesh, e le voci di Francesco, Luigi e Carlotta, agricoltori e allevatori italiani che si confrontano con il problema della desertificazione e della perdita di biodiversità in Italia, il film documenta come il cambiamento climatico spingerà sempre più persone a lasciare la propria terra. A fare da cornice scientifica sono un glaciologo, un fisico climatologo e un avvocato dei diritti dell’immigrazione. Ancora non esiste un riconoscimento della condizione di rifugiato climatico nel sistema di asilo internazionale, milioni di uomini e donne vivono in un limbo creato dall’uomo e dal suo impatto sull’ambiente.

al termine della proiezione, incontro con i registi e l’autrice, Elena Brunello

**CID**

Cinema Massimo - Sala Cabiria – ore 18.00

**Une Vie meilleure**

di Grégory Lassalle (Francia 2019, 87’)

Per José Luis oggi la Patagonia settentrionale e i suoi depositi di gas di scisto rappresentano il nuovo Eldorado. Nel piccolo villaggio di Añelo, pur di ottenere il nuovo lavoro e lo stipendio promesso, affronta le relazioni di potere e la realtà del mondo del petrolio, mentre gli abitanti della regione vedono le proprie vite sconvolte dalla massiccia invasione delle compagnie petrolifere. Tra loro, Pampa è riluttante ad affittare la sua terra alle imprese, Relmu, un’indiana Mapuche, decide di resistere all’avanzata dei pozzi, esponendosi così a pesanti cause legali, e il vecchio frutticoltore Alfredo, accettando un accordo finanziario ingannevole, vede il progetto di un’intera vita ridotto al nulla. Costretti a prendere decisioni determinanti per il futuro, tutti dovranno ripensare alle proprie aspirazioni.

al termine della proiezione, incontro con il regista

**CIOH**

Cinema Massimo - Sala Soldati – ore 18.45

**Monsieur Kubota**

di Anush Hamzehian e Vittorio Mortarotti (Francia 2018, 53’)

Shin Kubota, biologo marino dell’Università di Kyoto, cerca il segreto della vita eterna attraverso lo studio della Turritopsis dohrnii, una medusa dotata di uno sbalorditivo potere di rigenerazione: quando essa si sente minacciata riesce, infatti, a invertire il suo ciclo vitale e a ritornare a uno stadio primordiale. Un ritratto contemplativo che alterna i lunghi silenzi di questo stravagante scienziato alle sue originali esibizioni di karaoke per giungere alle sue profonde riflessioni sull’infanzia, sull’essere umano, sulla vita. E sull’immortalità, un pensiero che lo tormenta chiedendosi quanto e se l’uomo sia pronto ad affrontare realmente una simile condizione esistenziale.

al termine della proiezione, incontro con i registi

**EE**

Cinema Massimo - ore 19.00 – davanti all’ingresso

**Progetto artistico Intrecci ambientali**

Performance *Legami intrinseci* (ideata da Gianti): fili d’oro saranno intrecciati ai polsi per ricreare legami vitali tra tutte le creature presenti.

**EE**

Blah Blah – ore 19.00

**All U Can Beat**

*All U Can Beat* è un viaggio musicale attraverso danze, percussioni incalzanti, tribal funk, ritmi tropicali e sciamanici. La crew tutta torinese poropone una selezione di brani dove i suoni tradizionali della world music si fondono con i ritmi elettronici nel rispetto delle diverse culture del mondo e della natura che ci circonda.

**CID**

Cinema Massimo - Sala Cabiria – ore 20.30

**The Last Male on Earth**

di Floor Van Der Meulen (Paesi Bassi, Belgio, Germania 2019, 72’)

Gli ultimi anni di vita di Sudan, l’unico individuo maschio di rinoceronte bianco settentrionale rimasto. Accudito nella riserva di Ol Pejeta Conservancy in Kenya, muore a 45 anni nel marzo 2018, lasciando solo due femmine della sottospecie, anch’esse anziane. Protetto dalle cure e dall’amore dei guardiani della riserva, Sudan è oggetto di un’attenzione più ampia che vede turisti smaniosi di foto, giornalisti provenienti da tutto il mondo e scienziati pronti a sperimentare metodi per riprodurne la specie. Con sottile ironia viene così affrontato un tema tanto serio quanto grave come quello della minaccia di estinzione di molte specie animali e della crisi della biodiversità. Una profonda riflessione sul dominio autodistruttivo dell’uomo, in cui il vecchio rinoceronte si fa immagine speculare della megalomania umana.

al termine della proiezione, incontro con la regista e Isabella Pratesi (direttore Programma di conservazione, WWF Italia)

**P**

Cinema Massimo - Sala Soldati – ore 20.30

**Backlight: Beyond the Green Horizon**

di Martijn Kieft (Paesi Bassi 2018, 44’)

Ora che il passaggio verso l’uso di fonti rinnovabili ha preso slancio, si stima che entro il 2050 i due terzi dell’energia mondiale sarà sostenibile. Ipotizzando gli effetti di una tale profonda trasformazione sulla politica, sull’economia, sulla cultura e sul paesaggio, Backlight, guidata dall’esperienza di specialisti ambientali, architetti e urbanisti, compie un viaggio attraverso i cambiamenti già visibili e i possibili scenari del prossimo futuro. Turbine eoliche e fabbriche di pannelli solari in sostituzione delle vecchie miniere di carbone, unità abitative ad alta efficienza energetica, stazioni di ricarica per le auto elettriche al posto di quelle di servizio: solo alcuni esempi di una rivoluzione epocale, destinata a ridisegnare l’ambiente che ci circonda e il nostro quotidiano.

**A Simple Life**

Myrto Papadogeorgou e Robert Harding Pittman (Grecia 2018, 17’13”)

La costruzione di un resort con campo da golf per ricchi turisti minaccia la vita di un villaggio sulla costa greca. Gioula e i suoi concittadini decidono di opporsi per preservare il loro territorio e la loro vita.

al termine della proiezione, incontro con Benedetta Castiglioni (docente di Geografia dell’ambiente e del paesaggio, Università di Padova) e Giovanni Paludi (Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica, Regione Piemonte)

**CDI**

Cinema Massimo - Sala Soldati – ore 22.00

**Ballata in minore**

di Giuseppe Casu (Italia 2019, 63’)

Il desiderio da parte del regista di tornare nella terra di origine, la Sardegna, la necessità di approfondire le ragioni di un non meglio definibile “senso di appartenenza”, prende la forma di un diario intimo errante alla ricerca delle diverse forme di resistenza della gente dell’isola. Al seguito di una carovana di artisti di strada, tra spettacoli e musica, discese all’interno della montagna e nella spiritualità locale, si susseguono gli incontri che raccontano di sfruttamento del territorio e di ritmi di vita non condivisi. Un dipanarsi di storie che via via si espande, svelando anche i destini dei viandanti, come quello di Rasid, marionettista rom bosniaco, fuggito dalla Jugoslavia in guerra, o di Carlos, cileno sbarcato in Italia tanti anni fa per sfuggire alla dittatura di Pinochet.

al termine della proiezione, incontro con il regista e i protagonisti

**CDI**

Cinema Massimo - Sala Cabiria – ore 22.30

**The Burning Field**

di Justin Weinrich (USA 2019, 72’)

Oltre trecento tonnellate di dispositivi tecnologici fuori uso vengono inviate, ogni anno, dall’Europa e dagli Stati Uniti verso il Ghana, precisamente ad Agbogbloshie, sobborgo di Accra, dove è situata la più grande discarica abusiva di rifiuti elettronici sulla Terra. Lì, si raccolgono persone e intere famiglie provenienti da diverse parti del Paese, spesso spinte dalla siccità. Attraverso lo sguardo di quattro giovani ghanesi impegnati a rimediare un lavoro e alla ricerca di rapporti umani, siamo condotti in uno scenario di desolazione e miseria, ritratto di una quotidianità sconcertante. Sequenze che catturano un lavoro ripetitivo e infinito tra cavi, ferri vecchi, materiali tossici, oggetti smontati e bruciati; un tributo enorme pagato da vite sospese, che si raccontano svelando le proprie difficoltà e i propri sogni.

al termine della proiezione, incontro con il regista, Cecilia Pennacini (docente di Etnologia e Antropologia visiva, Università di Torino) e Pablo Graglia (direttore commerciale Transistor Srl)